

Stakeholder CdL Economia e Management

22 ottobre 2020 ore 15:30

In rappresentanza del Dipartimento di Economia Aziendale, per il Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management, sono intervenuti:

Prof.ssa Maria Francesca Renzi

Presidente del Corso di Laurea in Economia e Management e Professore Ordinario di Corporate social responsibility and sustainability; Qualità: centralità del cliente e miglioramento delle performance; Quality systems and operation management; Tecnologia dei cicli produttivi.

Prof. Carlo Alberto Pratesi

Rappresentante della Terza Missione per il Dipartimento di Economia Aziendale e Professore Ordinario di Marketing; Marketing, innovazione e sostenibilità.

Hanno partecipato le seguenti aziende:

- Cesare Fiorucci S.p.A. - Dott.ssa Federica Menici
- Medtronic - Dott.ssa Tiziana De Santo

Il prof. Pratesi introduce l'incontro illustrandone l'obiettivo: comprendere quali capacità ci si aspetta che l'università fornisca agli studenti per prepararli al mondo del lavoro, al fine di favorire l'orientamento in uscita attraverso una rimodulazione dei percorsi di laurea rispetto alle esigenze delle imprese. L'incontro è quindi volto ad accogliere suggerimenti e indicazioni da parte degli stakeholder ai quali si chiede quali sono le lacune dei ragazzi provenienti dal nostro percorso di Laurea Magistrale.

La dott.ssa Menici rimanda ai responsabili di funzione l'individuazione di eventuali carenze tecniche. Rispetto invece alle competenze trasversali, la lacuna che riscontra riguarda la chiarezza rispetto alla propria propensione. I giovani neoassunti non sono in grado di valutare quale sia l'area a loro più consona. Questo emerge soprattutto in chi si occupa dell'area finance.

La prof.ssa Renzi, attraverso la condivisione di un Power Point, descrive il CdL in Economia e Management.

La dott.ssa Menici, la cui azienda ha ospitato e ospita i nostri tirocinanti, consiglia di integrare la nostra offerta formativa prestando maggiore attenzione agli aspetti legati alle soft skill, quelle competenze trasversali non tecniche spesso carenti. E' d'accordo nell'introdurre incontri con uno psicologo che aiuti i ragazzi a comprendere la loro predisposizione, avere maggiore consapevolezza delle proprie risorse, fornire un orientamento professionale, e individuare il bilancio di competenze.

La prof.ssa Renzi esprime la difficoltà nel potenziare le soft skill all'interno del percorso di studi, in quanto molte dinamiche che richiedono quelle capacità emergono nel momento in cui i ragazzi

entrano in azienda. Per questo il prof. Pratesi propone di investire nel rapporto con le imprese, incrementando la loro presenza all'interno dell'università, attraverso cicli di incontri e seminari in cui i rappresentanti dell'azienda raccontino il loro lavoro e le loro esperienze.

La prof.ssa Renzi chiede se all'interno dell'azienda ci siano figure che possono svolgere un ruolo da coach presso l'università, e che attraverso la stipula di una convenzione, possano contribuire alla necessità di incrementare l'esperienza degli studenti nelle aziende tramite tirocini, giornate di orientamento e partnership per prepararli al mondo lavorativo.

La dott.ssa Menici individua figure della sua azienda che potrebbero svolgere questa funzione, magari giovani, che raccontino la loro esperienza attraverso un'interlocuzione informale non tanto legata al contenuto della funzione ma all'inserimento nel mondo del lavoro, ai processi di scelta individuale.

La dott.ssa De Santo, avendo accolto ragazzi provenienti dal CdL in Economia e Management, ha una consapevolezza precisa sui nostri laureati ed esprime un feedback assolutamente positivo.

Facendo un discorso più generale, la carenza maggiore che riscontra nei giovani che si affacciano sul mondo del lavoro è la scarsa conoscenza delle lingue e dell'inglese in particolare: la preparazione scolastica o universitaria non è di livello accettabile. Trattandosi di una necessità globale, suggerisce un aggiornamento puntuale su questa materia, un maggiore approfondimento nell'insegnare a comunicare non solo in lingua italiana.

Altra criticità riscontrata è la comunicazione anche in lingua italiana, spesso evidente nelle presentazioni e nelle relazioni, in cui si evince confusione e mancanza di sicurezza. Il mondo accademico e quello lavorativo dovrebbero essere molto più vicini.

La prof.ssa Renzi esprime l'impegno nell'ambito linguistico, che ha visto la nascita del percorso in lingua inglese all'interno del CdL in Economia e Management. Sottolinea il target diverso: gli studenti che scelgono questo percorso, circa il 15%, hanno un diverso background, sono più predisposti alla dinamica internazionale e già conoscono l'inglese. Quelli che svolgono gli altri due percorsi hanno invece uno scarso livello di conoscenza linguistica e poca motivazione nel migliorarla. Non abbiamo come università uno spazio sufficiente per trasformare una conoscenza scolastica in uno strumento linguistico spendibile a livello lavorativo.

Il prof. Pratesi è d'accordo, il language divide è complicatissimo da colmare. La famiglia media italiana non può permettersi di investire nell'approfondimento dell'inglese. Deve esserci una motivazione diversa prima ancora di un investimento economico.

La dott.ssa De Santo, rispetto alla possibilità espressa dalla prof.ssa Renzi di creare uno spazio extracurricolare orientato ad attività di coaching e storytelling in cui persone interne all'azienda condividono con gli studenti la propria esperienza nell'inserimento nel mondo del lavoro, esprime l'interesse e la disponibilità di Medtronic. Una visione più realistica in questo ambito potrebbe essere proprio quella delle nostre ex studentesse che lavorano per loro, in quanto meglio possono contestualizzare le criticità maggiori e i punti da approfondire.

La prof.ssa Renzi conclude l'incontro proponendo la costituzione di una "task force" formata dai ragazzi che avendo svolto lo stage sono poi stati assunti, al fine di trasferire la loro esperienza ai nostri studenti, aiutandoli a capire le problematiche dell'inserimento lavorativo.

Alle ore 16:30 si conclude l'incontro.